

Da Venezia venne a Roma dove pure ebbe importanti commissioni dal Papa, da Cardinali, e dalla nobiltà romana, e vi rimase circa un anno e mezzo. Visitata Napoli si portò a Firenze, dietro invito del Granduca di Toscana e per circa 9 mesi si occupò a ritrattare personaggi illustri ed eseguendovi il suo autoritratto; oggi nella Galleria degli Uffizi.

Da Firenze per Bologna, Modena e Milano ove eseguì il ritratto del Governatore *Daun*.

Nel 1728 venne a Torino, ove si fermò per parecchi mesi, ritornando poscia a Vienna, dopo aver visitato Genova e Venezia. A Vienna il *Meytens* eseguì lavori importanti per la famiglia Imperiale e vi fu nominato *pittore della Corte imperiale* e molti ritratti fece per incarico dell'aristocrazia viennese.

Ottenuto l'indispensabile permesso dell'Imperatore, *Meytens* volle rivedere la patria e i parenti; nel 1730 faceva ritorno in Svezia dove il Re Federico gli affidava l'incarico del suo ritratto e di quello della Regina Ulrica Eleonora.

Per intercessione del Re di Svezia l'Imperatore d'Austria gli permise di rimanere ancora un anno in patria, durante il quale, indefessamente lavorando, diede termine a buon numero di capolavori ed ebbe dal Re Federico una grande medaglia d'oro che si deve portare attaccata ad una catena d'oro.

*Meytens* dovette quindi far ritorno a Vienna, dove presso Maria Teresa ritrovò la medesima protezione di cui lo aveva onorato il Re Carlo.

Nel 1759 venne nominato Direttore della Accademia Imperiale di Belle Arti.



Ignazio Somis Conte di Chiavrie - medico di S. M. Carlo Emanuele III

(Tela del secolo XVIII)

A Vienna *Meytens* attese con sempre rinnovato giovanile vigore alla grande arte, aiutato da buon numero di allievi. Molti dei suoi grandi quadri si conservano nei Castelli imperiali, nei Musei, nelle Collezioni private, nelle Chiese e nei Conventi.

Egli ha lavorato indefessamente per tutta la vita aiutato dalla fortuna e dal favore dei potenti, nessun altro degli artisti svedesi ebbe fama, onori e guadagni come li ebbe il *Meytens*, sia in patria come all'estero.

Molte delle sue opere furono riprodotte colla incisione dai più celebri artisti dell'epoca.

Accumulate con continuato indefesso lavoro ingenti ricchezze, il *Meytens* se ne servì per